La Tentazione - di Andrea Randighieri, Modena

Introduzione

Un libro di questo genere credo sia di utilità per tutti coloro che in vari modi sono vessati da Satana, e siamo in tanti (e se è così lodiamo Dio: stiamo battendo la strada giusta).

Il fine è di illustrare quanto sia necessario stringerci ai piedi della croce del nostro Salvatore, invocando il Suo nome ostinatamente, finché la tentazione abbia perduto la sua forza propulsiva.

Il peccato, come ricorda Mike Brown nel recente libro: “Va' e non peccare più” (Verso La Meta editrice), non fa che indurre a un peccato peggiore, trascinandoci nel fango delle nostre nefandezze ed ha come salario sempre e soltanto la morte, sia fisica che spirituale.

Quanto dura una sigaretta fumata con relativa voracità?

5-6 minuti? Dopo averla spenta, fermiamoci e riflettiamo: ne valeva la pena? Per un lasso così esiguo di tempo abbiamo ferito noi stessi, il Signore e magari anche terzi, con il cosiddetto fumo passivo! E adesso, oltre tutto ciò, vi ritrovate a fare i conti con la recrudescenza della carne che esige una quantità sempre più massiccia di nicotina.

Certo, conosco gente che si controlla moltissimo e si limita a 3 sigarette (quelle dopo i pasti principali, colazione, pranzo e cena), oppure a 5 (numero, invero, non esorbitante). Ma entrambi i “campioni” portati ad esempio sono vincolati a una “tossicomania tabagica”, giustappunto se la si intende nella sua giusta accezione, che è quella di dipendenza maggiore o minore dal tabacco. Soprattutto, quelle 3/5 sigarette diventeranno molte di più secondo il diagramma della nostra emotività.

Urge opporre un secco no a Satana che, col tabacco, il cibo, i nostri hobby ed il look (solo per fare alcuni esempi), ci tiene legati a sé con

una corda d'acciaio: l'odio sperticato per le nostre anime. Satana non ha certo il dono dell'ubiquità, ma sarà presente di persona allorché verrà a sapere di un individuo che intende consacrare la sua vita a Gesù. Sarà facile opporsi (‘resistete al maligno – dice Giacomo – così da farlo fuggire') solo a condizione che teniamo gli occhi fissi su Gesù.

Avrete senz'altro presente quegli sport ad alta tensione in cui, per esempio, viene scalata a pericolo della propria vita un'altissima vetta (freeclimbing). Se si perde improvvisamente l'equilibrio e si guarda in basso, il panico e il disorientamento aumenteranno fino a far precipitare, ma se si guarda in alto, allora prenderemo coraggio e avanzeremo verso la sommità della roccia.

Teniamo sempre gli occhi su Gesù: il Suo incommensurabile amore per noi ci risparmierà l'inutile umiliazione del peccato ... **[continua]**

[**per leggere e/o scaricare il libro completo cliccare qui** - necessita Acrobat Reader]

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net